

*Chi son costoro che volan come nuvole
come colombe alle loro colombaie? (Isaia, 60: 8)*



C L Y P H E U S

Il 1963 si chiude senza che l'uomo abbia realizzato l'ambizioso sogno di mettere piede sulla Luna. Gli americani, a quanto pare, sono ancora indietro nei loro piani e i russi, come Kruscev ha di recente annunciato, rinunciano a scendere (o a salire) sul nostro argenteo satellite naturale. Il mistero della Luna, dunque, resterà ancora inviolato per un certo tempo. Ma non c'è davvero da rammaricarsene. La Luna può attendere ancora per qualche anno.

GENNAIO 1964

CLYPEOLOGIA (STUDIO DEI DISCHI VOLANTI):

Atlantide, Lemuria, Mu, Gondwana, Archeologia, Civiltà perdute, Preistoria, Primistoria, Protostoria, Speleologia, Miti e leggende, Astronomia, Missilismo, Studi Fortiani, Realismo fantastico, Metapsichica, Metabiologia, Occultismo, Bibliografia e Filatelia spaziale.

FERR.
11X-81
5-4
ORNO

si comincia

Finalmente!

Alla buona e senza pretese tipografiche, viene fuori (dopo più di dieci anni di nostra attività) questa piccola rivista che vuol rispondere, in parte, alle necessità di notizie, di comunicazioni e di tante altre cosette che i nostri amici e corrispondenti da tempo ci chiedono.

La presidenza del Centro, nel varare questa iniziativa, chiede a ciascuno di Voi, simpatizzanti e non, la collaborazione attiva, un contributo che scaturisca dalle Vostre esperienze personali e dai Vostri studi, perchè con il Vostro gradito aiuto venga facilitato il compito di «formare» nuovi clipeologi e rafforzare particolarmente il nostro Centro che ha tentato e tenterà ancora di

chi siamo e cosa vogliamo

Siamo un gruppo composto da operai, impiegati e professionisti, ci occupiamo di questo problema senza scopi politici e senza finalità speculative. Cerchiamo di svelare questo enigma e la verità la cerchiamo ovunque essa sia. Al nostro Centro aderiscono e corrispondono circa 2000 persone sparse in tutto il mondo e tra tutte le razze.

Noi riconosciamo una sola razza: il genere umano.

Ogni credo politico o religioso non influenza i nostri studi come non influisce il colore della pelle.

Tutti sono bene accettati tra noi e tutti possono collaborare, come noi già collaboriamo con associazioni similari straniere, tra le quali: la Sociedade Brasileira des Estudos sobre Discos Volantes, il N.I.C.A.P. di Washington, la New Zealand Scientific Space Research, la Flying Saucer del Wisconsin (U.S.A.), la Cosmic Research del Massachussets (U.S.A.), la Netherlands Study group for UFOlogy di Amsterdam, la Flying Saucer di Londra, la Air Technical Intelligence Center di Wright-Patterson (U.S.A.), la U.F.O. World Scope di Los Angeles (U.S.A.), la Flying Saucer Research Group di Yokohama (Giappone) e tante altre ancora che non elenchiamo per ragioni di spazio.

Non esiste iscrizione al nostro Centro e non c'è nessuna tassa da pagare perchè non esiste nessuna tessera e ognuno è libero di pensare al problema come meglio crede, come gli pare più logico. Ogni iscrizione comporta sempre degli obblighi, delle restrizioni ai propri modi di agire o di pensare, pertanto niente iscrizioni, nessuno è legato, non vogliamo legare nessuno a noi e noi non siamo legati a nessuno.

Tutti coloro che richiederanno la nostra collaborazione l'avranno, e noi accetteremo quella di tutte le persone oneste e sane di mente.

Ogni articolo o saggio che apparirà su questa Rivista impe-

risolvere il più grande enigma moderno: il mistero dei dischi volanti.

Il titolo può meravigliare: «CLYPEUS».

La parola è forse nuova per alcuni, ma essa è invece antichissima: il Clypeus era lo scudo rotondo dei soldati romani e gli U.F.O. dell'epoca romana erano appunto detti «Clypei» (Tito Livio, Storia Romana, libro 22 cap. 1° e Plinio il Vecchio, Storia Naturale, libro 2 cap. 25).

Sappiate sfruttare e studiare questa rivistina attuandone fin dove vi è possibile le iniziative suggerite, cercate di dare la Vostra collaborazione al Centro affinché il nostro sforzo possa portare alla meta prefissa: la soluzione del mistero.

generà esclusivamente l'autore che lo avrà firmato.

Niente di ciò che sarà pubblicato rispecchierà la linea del Centro Studi Clipeologici. Ciò perchè esso è solo il mezzo per far conoscere le esperienze e gli studi dei singoli autori. Il Centro è solo un coordinatore di idee e di teorie, e ogni teoria, anche la più arrischiata può portare a scoprire la verità.

In questi ultimi anni molti hanno scritto sui D.V. e di «questi molti» qualcuno ha scritto anche tante «astruserie» spacciandole per verità. Quelli che hanno tentato di prenderci in giro saranno additati, attraverso queste colonne, al pubblico disprezzo. Tante notizie, riguardanti fatti inesistenti o falsi contatti con piloti extraterrestri, sono apparsi sui giornali italiani. Cercheremo di dimostrare quali sono i fatti reali e quelli partoriti da menti malate, chi sono i giornalisti che credono di prenderci per il naso, quali invece scrivono fatti controllati e chi approfitta, facendosi promotore di una sottoscrizione a favore di esseri inesistenti (Piloti Extraterrestri Feriti).

Cercheremo nei vecchi testi e negli antichi monumenti, tra le mitologie e le tradizioni arcaiche le prove riguardanti gli avvistamenti del passato, e ve le faremo conoscere di volta in volta.

In questo numero troverete la traduzione, con note illustrative, del PAPIRO TULLI, dovuta alla cortese collaborazione del Dottor Solas Boncompagni, studioso del problema e valoroso fondatore del Gruppo Clipeologi Fiorentini, un saggio sul caso Maner Luoldi di Arduino Albertini, qualche domanda ad alcuni governi, uno studio sulle miniere perdute degli antichi Egizi di Alberto Fenoglio, conosciuto autore di alcuni volumi e di interessanti articoli apparsi sulle pagine di «Oltre il Cielo». E inoltre rubriche e notizie varie ad uso e consumo Vostro.

Questo primo numero a 8 pagine è solo una prova, il secondo ne avrà 16 e se il Vostro aiuto ci arriva aumenteremo, aumenteremo ancora.

Coraggio! Dateci una mano, noi non vogliamo fare commercio ma non possiamo regalarvi sempre la rivista.

Pertanto i prossimi numeri verranno inviati soltanto a coloro che ci avranno fatto pervenire «la quota rimborso spese» di L. 2.000, anche in francobolli.

come siamo sorti

1934

Per merito di Alberto Fenoglio nasce a Torino l'A.P.R. (Associazione Piemontese Razzi) che a causa degli eventi bellici si scioglie. Il Fenoglio ha pubblicato i seguenti libri:

Tra il 1937 e il 1940 presso la Casa Editrice Schioppo (Torino): «Marte il rosso pianeta», «Viaggio a Selene», «Il padrone dei destini», «Il velivolo misterioso», «Il mistero delle sabbie del Gobi», «Voli a lunghe distanze con la propulsione a razzo». Presso la Casa Editrice Lavagnolo (Torino): «L'aviazione nuova» (1950), «A che punto siamo con i razzi» (1951).

1948

Il Fenoglio fonda il C.A.P. (Centro Astronautico Piemontese) e pubblica per breve tempo un bollettino dalla promettente testata: «Verso lo Spazio», che riporta alcune notizie sui Dischi Volanti.

1949

Gianni Settimo con alcuni amici fa sorgere il C.S.S. (Centro Studi Spaziali) che si interessa agli U.F.O.

1952

Fenoglio e Settimo si incontrano e decidono di unirsi creando il C.S.T. (Centro Spaziale Torinese).

Sorge a Torino per merito di Bruno Peroni un nuovo centro con un bellissimo nome: «Sky Scout».

1953

Fenoglio, Peroni e Settimo decidono di unire i loro sforzi. Sorge il C.S.C. (Centro Studi Clipeologici) con sede in Via Gioberti 26.

1954

Un valente giovane di Rivoli (Torino) assieme ad alcuni appassionati studiosi di cose Atlantiane fonda il «Vimana Club» (il giovane — Angelo Bogliaccino — pubblicò anche un numero unico in ciclostile: Vimana '54).

1955

Sorgono in Italia le prime R.A.T. (Rete Avvistamento a Terra).

1956

Il 27 giugno, il Vimana Club entra a far parte del Centro.

1957

Sorgono all'estero le R.A.E. (Rete Avvistamento Estero).

1958

Il centro si trasferisce in Via S. Secondo. 15 - Torino (401).

1963

Inizia la pubblicazione di un notiziario: il «CLYPEUS».

Dischi Volanti al tempo dei Faraoni

Si tratta di un eccezionale documento storico egiziano: il papiro del prof. Tulli. La traduzione del documento apparve per la prima volta nelle pagine de «IL DUBBIO» (1) della «Fortean Society», fondata da Charles Fort per indagare su avvistamenti di oggetti sconosciuti e su fenomeni inspiegabili. Il vecchio e frammentario papiro si vuole far risalire a Thutmose III° in quanto certamente apparteneva agli Annali di questo Faraone, e cioè a circa 1600 anni avanti Cristo. Ritrovato fra gli incartamenti del prof. Alberto Tulli, che fu direttore della Sezione Egiziana dei Musei Vaticani, il fratello di lui, Monsignor Gustavo degli Archivi Vaticani, permise che fosse poi tradotto e pubblicato nella predetta rivista. La sottostante traduzione — intercalata da note, appunto perchè confidiamo che così i lettori interessati a questa sezione storica degli U.F.O., cui è dedicata questa parte della nostra Rivista, collaborino più facilmente, scrivendoci le proprie opinioni — è però conforme a quella riportata alla pag. 79 del libro di H. T. Wilkins «Flying Saucers Uncensored» (Arco Publications, London).

(1) IL DUBBIO (THE DOUBT), rivista della «Fortean Society» diretta da Tiffany Thayer - Box 192 - Gran Central Annex - New York City (U.S.A.).

«...il ventiduesimo giorno del terzo mese d'inverno, alla sesta ora del giorno (non si può definire con precisione il mese e l'ora, poichè non conosciamo ancora con esattezza il calendario degli antichi egizi), gli Scribi, gli Archivisti e gli Annalisti della Casa della Vita (quest'ultimi si identificano con gli storici templari dell'antico Egitto. Ad essi appartiene, ad esempio, IL LIBRO DEI MORTI) si accorsero che un cerchio di fuoco (aveva dunque un alone il cerchio che si spostava?) (e, si noti bene, non è chiamato nè uccello, nè nube, nè colonna, nè palla, nè globo... (lacuna)...) (Nella interruzione dovevano figurare la direzione nello spazio e forse altri importanti dettagli).

Dalla bocca emetteva un soffio pestifero (bocca anteriore o posteriore? La definizione farebbe pensare alla parte anteriore; si potrebbe pensare ad un bolide. Il soffio invece dà l'idea della propulsione. Pestifero? Forse non è una esatta traduzione del papiro o lo storico l'ha usato impropriamente nel senso peggiorativo), ma non aveva «testa» («Testa» non corrisponde ad una esatta traduzione del geroglifico; si può dedurre anche dal fatto che la traduzione riporta il termine tra virgolette. Ma la testa è sede di comando, quindi non era visibile la cabina di comando che d'altra parte essi, anche figurando, non avrebbero allora potuto riconoscere). Il suo corpo misurava una pertica per una pertica (era perciò circolare e misurava circa cinquanta metri. Una pertica equivaleva a cento cubiti. Un cubito a diciotto pollici. In fatto di misure si può precisare con esattezza), ed era silenzioso (avvalorata tanto la tesi meteorica che quella clipeologica). Ed i cuori degli Scribi, degli Archivisti tutti furono (da ciò) atterriti e confusi (il panico suscitato in loro dal fatto incomprensibile e straordinario non poteva non creare nel loro spirito ancora politeistico e per i più troppo legato ad una interpretazione teologica pagana, e come tale materialistica, uno sconforto indefinibile che traeva origine dai più reconditi meandri delle anime loro; sconforto senza dubbio religioso che li portò a deificare e ad adorare fin da allora le presenze extra nei nostri cieli. Il monoteismo del culto solare forse trae origine dal diffondersi e dall'accrescersi di questo sconforto in terra d'Egitto. Gli studi che stiamo approfondendo in merito a ciò sembrano trovare conferma attraverso un trait-d'union di fatti documentabili fra le presenze extra nei cieli dell'antico Egitto e la concezione monoteistica solare del Faraone Akh-en-Aton. Thomas Rook ci ha preceduti in queste ricerche. I suoi studi non saranno vani), ed essi si gettarono nella polvere col ventre a terra... (la letteratura storico-religiosa ebraica direbbe: «e caddero sulla propria faccia»; e questo ogni qualvolta il contatto diretto col mondo dello spirito crei uno sconpenso psichico caratterizzato da potenti presenze spirituali a cui non è dato agli uomini resistere consciamente. Appartiene alla filosofia e alla metapsichica il dedurre se l'uomo tragga da questi contatti un sicuro governo spirituale per sé e per i suoi simili. Personalmente credo che tutto sia da ricercare su una giusta misura del contatto stesso) (lacuna) (in questa lacuna doveva essere riferito ciò che gli extra avrebbero potuto dire ai terrestri, perchè fosse riferito al Faraone o alle popolazioni di quel

tempo) essi riferirono allora la cosa al Faraone. Sua Maestà ordinò di (lacuna) (probabilmente di ricercare se analoghi fatti fossero stati in precedenza registrati nei papiri della Casa della Vita) è stato esaminato (lacuna) ed egli stava meditando su ciò che era accaduto, che era registrato dai papiri della Casa della Vita (si noti come le lacune siano, nella traduzione del papiro, proprio nei tratti forse più interessanti e per noi posteri — diciamo — punti chiave per importanti deduzioni storiche ed anche scientifiche). Ora, dopo che fu trascorso qualche giorno, ecco che queste cose divennero sempre più numerose nei cieli d'Egitto (il termine «cosa» si è usato anche recentemente per indicare i Dischi Volanti, avendo il più delle volte forme varie ed indefinibili; è un termine quindi universalmente accettabile come definizione logica che l'uomo di ogni epoca abbia dato agli U.F.O.).

Il loro splendore superava quello del sole (tale ed insolita doveva apparire la loro luminosità, specie notturna; è da tenere presente che, di giorno, poi, anteposti allo stesso sole, sono stati scambiati per il sole medesimo) ed essi andavano e venivano liberamente per i quattro angoli del cielo (lacuna) (è evidente che la lacuna poteva precisare importanti dati sulla direzione e sulla velocità degli U.F.O., ma già quel «per i quattro angoli» dice tutta la remota provenienza di quei corpi celesti, per i quali non esisteva limite d'orizzonte). Alta e sovrastante nel cielo era la stazione (chiarissima descrizione della nave-madre - astronave cosmica porta U.F.O.) da cui andavano e venivano questi cerchi di fuoco (altra logica e chiara definizione dei ricognitori spaziali U.F.O.) L'esercito del Faraone la osservò a lungo con lo stesso Re (era quindi pressochè immobile). Ciò accadde dopo cena (visione notturna). Di poi questi cerchi di fuoco salirono più che mai alti nel cielo e si diressero verso il Sud (il complesso fenomeno ci richiama alla memoria casi ormai classici come, ad esempio, quelli diurni di Gaillac e di Oloron dell'ottobre 1952 e quelli notturni di Bocaranga-A.E.F. — e di Palomar Terraces del 1951 — Adamski). Pesci ed uccelli caddero allora dal cielo (apporti abituali in tali manifestazioni). Grande fenomeno che mai a memoria d'uomo fu in questa terra osservato ... (lacuna) ... (la interruzione non esclude un fuorchè ..., con importanti citazioni anteriori a quella data e di eccezionale importanza storica) ed il Faraone fece portare dell'incenso per rimettersi in pace con la Terra (s'intenda per Terra l'altare sacro al dio Sole egiziano, Amon-Ra, tenendo presente che gli Egiziani reputavano queste manifestazioni energetiche una emanazione voluta da quello stesso dio, quale segno d'ira verso gli uomini (Segue ancora una lacuna in cui non è improbabile che si precisasse qualcosa che poneva in stretto legame la remota origine del culto solare con tali avvistamenti) e quando accadde il Faraone diede ordine di scriverlo e di conservarlo negli Annali della Casa della Vita, affinché fosse ricordato per sempre dai posteri ».

SOLAS BONCOMPAGNI
del Gruppo Clipeologi Fiorentini

PIANETA

GALLERIA

PERSONAGGI

Nei giorni successivi alla morte del Presidente Kennedy, molti giornali hanno pubblicato che la Signora Germana Grosso aveva ricevuto il 15 luglio scorso, un messaggio da un abitante dello spazio chiamato ITHACAR. Questi la informò che elementi pericolosi stavano cospirando negli Stati Uniti per uccidere il Presidente Kennedy.

La Signora torinese inviò il messaggio alla Casa Bianca e nel mese di settembre venne ringraziata per mezzo del Consolato Americano a Torino.

La Signora Germana Grosso ci ha gentilmente concesso di pubblicare integralmente il messaggio.

Ore 17

Lunedì, 15 Luglio '63

MESSAGGIO SPECIALE DALLO SPAZIO

Ricezione a mezzo telepatia di messaggio inviato da ITHACAR, capitano in seconda del gruppo X° flotta di Marte.

Pace a tutti. Sono Ithacar. Capitano in seconda gruppo X° flotta di Marte e del gruppo informativo X°.

Questo messaggio tu sai Amica mia a chi lo voglio rivolgere e a chi lo devi inviare. Questo messaggio è della massima importanza.

AL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

JOHN KENNEDY

Poiché nella nostra maniera di parlare, quella che esiste su Marte, non diamo del «Lei» Presidente Kennedy, vorrai scusarmi se ti dò semplicemente del TU, poiché essendo tutti figli di quel Dio, che tutti ci ha creati, siamo tutti Fratelli, e perciò le distanze non esistono che esteriormente, per quelli che tengono alla formalità esteriore, e poiché so che TU sei una persona semplice e di FEDE profonda non ho altre spiegazioni da darti perché TU hai compreso benissimo quello che ho voluto dirti. Forse questo MESSAGGIO TI stupirà, ma PRESIDENTE KENNEDY, accettalo, perché ho delle notizie molto PRECISE E MOLTO IMPORTANTI. Io sono ITHACAR e sono un abitante di Marte, questo già te lo dissi e scusa se te lo ripeto; questa persona che scrive questo MESSAGGIO, lo RICEVE SEMPLICEMENTE PER VIA TELEPATICA, cioè con TRASMISSIONE DI ONDE-PENSIERO che io le invio, e poiché RICEVE DAL 1960 messaggi di varii pianeti abitati ha una certa dimestichezza, poiché oltre che RICEVERE può TRASMETTERE a me ed agli altri suoi amici, sparsi su diversi mondi abitati. Nulla di misterioso e nulla di eccezionale, salvo appunto uno SCAMBIO semplice, pulito, chiaro e sincero.

Ora PRESIDENTE KENNEDY, io ho il COMANDO di una parte di FLOTTA di dischi, e sono COLLAUDATORE DI ASTRONAVI, poi ho il COMANDO di un GRUPPO SPECIALE DI INFORMAZIONI, che miei uomini

NE HANNO PARLATO

SETTIMANA INCOM N. 3

del 21-1-1962

Servizio di B. GHIBAUDI

SETTIMANA INCOM N. 26

del 1-7-1962

Servizio di R. ROSSOTTI

DOMENICA DEL CORRIERE N. 39

del 30-9-1962

Servizio di R. ALBANESE

FLYING SAUCER REVIEW

Vol. 9 - N. 2 - Marzo-Aprile 1963

SETTIMANA INCOM N. 43

del 27-10-1963

Servizio di R. ROSSOTTI

SETTIMANA INCOM N. 45

del 10-11-1963

Lettere al Direttore

CORRIERE LOMBARDO

Ultima Edizione 22-11-1963

LA NOTTE

Ultima Edizione 22-11-1963

ITALIA

del 23-11-1963

GAZZETTA DEL POPOLO

del 24-11-1963

SETTIMANA INCOM N. 49

dell'8-11-1963

Servizio di R. ROSSOTTI

AMICA

N. 49 dell'8-12-1963

Servizio di B. TOLOMEI

inviati in speciali missioni sulla vostra terra svolgono in modo perfetto. Sono inviati in tutto il vostro mondo. Ho informazioni precise e che dopo mesi si svolgono esattamente come i MIEI UOMINI RACCOLGONO.

Questo in sintesi, perché avrei molto da spiegarti, ma TU hai sempre tempo limitato, perciò vengo al vivo di quanto voglio dirti. ACCETTA QUELLO CHE TI DICO e tienine conto, perché ho informazioni MOLTO PRECISE e di cui desidero metterti a parte, perché questa volta nessuno potrà darti UNA NOTIZIA così CHIARA, LINEARE, SALVO APPUNTO IO CHE TE LA INVIO a mezzo di questa nostra AMICA, che è da noi stimata molto, e che non dirà a nessuno (puoi starne certissimo, perché è a tutta prova), quello che ora ti dico:

PRESIDENTE KENNEDY

Da fonte sicura è per certo che ELEMENTI COMUNISTI CINESI, ormai sbarcati in USA tendono a formare un NUCLEO di AZIONE TERRORISTA e tendono a formare un «set-tore speciale» di infiltrazione di sabotaggi. Quindi KENNEDY metti una buona dose di persone atte a sventare tali «colpi».

Una parte di questi comunistoidi prenderà l'avvio per un colpo di mano (si dice così?) contro la CASA BIANCA e PRESIDENTE KENNEDY TI PREGO VIVAMENTE DI BADARE ALLA TUA STESSA PERSONA, perché mirano a te con violenza estrema. Non so

esattamente quando, non so la data, perché tutto è allo studio, ma ricorda che non indietreggeranno e perciò STA ATTENTO e metti misure energiche di sicurezza e sii MOLTO PRUDENTE A NON ESPORTI ECCESSIVAMENTE quando andrai in mezzo alle persone, nei tuoi viaggi, nei tuoi spostamenti. DEVI STARE IN GUARDIA.

QUESTO TE LO DICO E TE LO RACCOMANDO, perchè hanno mire giuste...

Hanno deciso così e lo faranno. Questo perché se lo potessero attuare li porterebbe a pensare che la Russia sarebbe nelle loro mani... perché temono che Krusciov chieda aiuto a TE, perché così facendo sarebbero nei guai.

PRESIDENTE KENNEDY questa informazione ho voluto dartela perché LA TUA VITA è particolarmente PREZIOSA in questi momenti. **UOMO DI PACE** devi essere, se pure le atomiche non sono troppo nelle nostre simpatie, quello che vale è l'uomo, e TU, KENNEDY VALI MOLTO! PACE A TE FRATELLO. DIO TI GUIDI E TI PORTI VERSO LA PACE DEL MONDO INTERO. QUESTO VOSTRO MONDO NON DISTRUGGETELO CON LE ATOMICHE!

PENSATE AI VOSTRI FIGLI! PENSATE A TUTTA L'UMANITA' INTERA che è DIO!

PACE KENNEDY, E DAMMI RETTA. SII PRUDENTISSIMO! aumenta le guardie intorno a te, perché mirano giusto.

Il mondo libero ha perso con

JOHN FITZGERALD KENNEDY,
presidente degli U.S.A.,

un convinto assertore della libertà e della pace. E' dato il carattere della nostra pubblicazione che, rievocandone la figura, intendiamo rendere omaggio soprattutto all'uomo che notevole impulso diede alla pacifica ricerca in ogni campo e nel settore spaziale in specie, facendo sì che quasi si colmasse il disavanzo che separava la scienza sovietica da quella americana.



OPINIONI sul caso Maner Lualdi

In seguito agli articoli del signor Maner Lualdi, ospitati sulla «Domenica del Corriere» tempo addietro, c'è da confessare che alcuni di coloro i quali credono fermamente all'esistenza dei dischi volanti e che manifestavano il loro compiacimento che fra gli assertori dell'enigmatico problema ci sia stato anche questo celebre e simpatico trasvolatore e giornalista, sono rimasti, oltre che meravigliati, anche un pochino disgustati.

Probabilmente qualcuno, o più d'uno, forse non bene informato, avrà seguito la sua via, ma non con la sicurezza che la faccenda abbia un carattere definitivo come, immaginiamo, non sarà definitivo nemmeno il pensiero, ora contrario, di costui.

Egli sa benissimo che per fuorviare il pubblico dalla credenza dei dischi volanti ha adottato, nei suoi scritti, la teoria di Menzel ch'egli conosce benissimo venendo essa accennata ampiamente nel libro di Aimé Michel: «L'enigma dei dischi volanti» (Ediz. Massimo - Milano) dove lui ne ha fatto una ricca prefazione.

Conoscendo questa teoria da tempo è impossibile che sia stata da lui adottata dopo anni che è venuta di pubblica ragione e che dopo anni sia svanito il suo sogno di avere una conferma, dal cielo o dalla terra, che i dischi volanti sono una realtà.

Ci deve essere qualche altro motivo. E come!

Lui ha visto sulla verticale dell'aeroporto Forlanini di Milano, unito a persone molto quotate e non sognanti, le quali con le cose del cielo hanno una certa dimestichezza, l'evoluzione di uno di questi apparecchi.

Non vorrà ora affermare che era suggestione collettiva, o miraggio, tanto più che simile «cosa» fu vista da altri, venti minuti prima, a Roma.

Lui è stato in America, ha girato per questo continente un lungo e in largo e dappertutto, egli ha confermato in altri suoi articoli ospitati dal «Corriere della Sera», che la faccenda dei dischi volanti è diventata «tabù».

Da queste sue affermazioni si può benissimo desumere e, guardate bene, senza errori di sorta, che se il popolo americano crede è perché ha una ragione per credere. Non si sono mai sentite suonare delle campane senza che ci fosse qualcuno che tirasse la corda.

Nella sua prefazione sul libro del Michel precitato lui scrive:

«...Se si dovesse stabilire una graduatoria dei Paesi più scettici (o più ottimisti) sulla faccenda dei dischi volanti, l'Italia occuperebbe, in classifica il primo posto». Ma ora che fra il popolo italiano si sta infiltrando, a poco a poco, grazie agli uomini di buona volontà, questa credenza, il Lualdi cerca in ogni modo di far rientrare nel suo scetticismo questo popolo.

Ma i fatti sono fatti e le parole sono parole.

Ormai l'obiettivo fotografico ha ritratto svariate volte questi apparecchi, e noi non abbiamo mai saputo che una macchina fotografica abbia fotografato quello che non c'era, oppure sempre e ostinatamente giochi e riflessi di luce. L'uomo può essere benissimo un superstizioso, un fanatico, un illuso e perciò può molto spesso e volentieri essere suggestionato e vedere quelle cose che in realtà non ci sono; ma la macchina non ha nessun attributo dell'uomo! La macchina non è né superstiziosa né fanatica e quindi non può essere in nessun modo suggestionata.

Come macchina intendesi anche il radar. Maner Lualdi dice che mai nessun radar ha centrato nel suo schermo uno di questi oggetti. Ma lui ha scartabellato bene i libri dei radar? Immaginiamo di no, perché se lo avesse fatto affermerebbe il contrario! Ammenoché una ragione superiore lo induca a dire cose che lui stesso non vorrebbe.

Aiutano a dar maggior risalto a non credere a Maner Lualdi gli scritti e le affermazioni dei giornalisti Bruno Ghibaudi, Renzo Rossotti e tanti altri più o meno quotati.

Bruno Ghibaudi, oltre ai suoi svariati documenti e corredati articoli, afferma di essere stato a tu per tu con i piloti dei dischi volanti, cioè gli extraterrestri (vedere rivista «Le Ore» n. 3 del 24 gennaio e n. 4 del 31 gennaio 1963). Ma allora, se si dovesse abbracciare la tesi di Maner Lualdi, si è costretti a pensare che il Ghibaudi, se non è un impostore in cerca di pubblicità per ricavarne un profitto, è stato suggestionato e la suggestione è stata estesa anche alla sua macchina fotografica.

Ma andiamo! A chi vuol darla a bere?

Egli dice che ha preso questa decisione perché, malgrado siano stati otto anni che aspettava, non ha avuto un segno né dal cielo né dalla terra il quale confermasse che il suo più bel sogno era una realtà. A sentir dire

certe cose abbiamo solo da controbatterlo così: «Nulla di nuovo sotto il sole».

Infatti ai tempi dell'incarnazione di Gesù Cristo gli scribi e i farisei chiesero a Gesù un segno dal cielo o dalla terra, e tutto ciò dopo avere visto gli zoppi camminare, i sordi sentire, i ciechi vedere, i lebbrosi esser mondati, gli ammalati di ogni sorta esser risanati, i morti resuscitati ed ogni altra qualità di opere meravigliose e miracolose. Adesso il Lualdi chiede un segno dal cielo, o dalla terra, per avere conferma sulla sua credenza. Ma questo segno, beato lui, gli è già stato dato!

Quello che ha visto sopra l'aeroporto Forlanini non era, indubbiamente, un'automobile che proiettava la luce del suo faro (l'altro faro era rotto) e che questa luce si rifletteva fra lo strato d'aria calda e quello d'aria fredda dando l'illusione all'uomo di vedere cose fantastiche e inusitate. Tanto più che la coincidenza (strana coincidenza però!) volle che venti minuti prima un'altra automobile, con altro faro rotto, proiettasse la luce del faro funzionante in analoghi strati d'aria calda e fredda in modo di ugualmente riflettere e dare la stessa illusione ad altri uomini.

Quello poi che ha sentito dire in America è un'altra conferma che avvalorata la sua credenza.

La conferma dal cielo il Lualdi l'ha avuta, quella dalla terra anche; quale conferma aspetta o pretende ancora? Che parli Krusciov? Che parli Johnson? Campa cavallo! Costoro, se fino adesso non hanno parlato, hanno tutto l'interesse a tirare la faccenda più a lungo che possono. Infatti nelle leggi e regolamenti militari americani (e immaginiamo anche cosa analoga per quelli russi), colui, militare, che propaga la faccenda dei dischi volanti viene punito molto severamente. (Vedere «Il Resto del Carlino» dei giorni 30 luglio, 6 e 13 agosto 1962).

Gli extraterrestri? Cosa importa a loro se uno più uno meno crede alla loro esistenza? Per il fatto che Maner Lualdi più non crede, non vuol dire che questi non ci siano! Per lo stesso fatto che se un individuo non crede che esista Dio, non implica che Dio non esista. Come la esistenza di Dio non è condizionata alla nostra credenza, così pure alla nostra credenza non è condizionata la esistenza degli extraterrestri e dei loro apparecchi i quali non bloccano l'attività di sorveglianza su questa Terra così poco promettente nei valori di fede e spiritualità.

Ma Maner Lualdi crede all'esistenza degli extraterrestri; lo conferma nei suoi articoli, solo non crede che essi siano già venuti fino a noi e scorrazzino sui nostri cieli!

Forse egli li pensa «esseri inferiori» perché lascia capire che il «superuomo» è attribuito della Terra. Andiamoci piano perché se gli uomini di altri pianeti sono venuti fino a noi, è questo un fatto approvato da migliaia di testimonianze attendibilissime che non è più il caso di polemizzarci sopra, mentre noi non siamo ancora stati capaci di andare fino a loro, vuol dire che il diploma di superuomo, nei nostri confronti, sta nelle loro tasche, almeno per il momento, e noi abbiamo il dovere di essere così cauti da non vendere la pelle dell'orso se prima, questo orso, non l'abbiamo ammazzato.

Noi pensiamo che un pochino di umiltà non guasterebbe.

* * *

Per quanto si è detto pensiamo che i motivi adottati da Maner Lualdi non siano sufficienti a farci credere che sono quelli per cui egli non crede più ai dischi volanti. E' impossibile! Prima di noi lui li avrà senz'altro vagliati tutti cercando una forma per potere farli comprendere al lettore.

Noi pensiamo invece che il motivo migliore sia da ricercarsi altrove, ma sarà difficile trovarlo perché, immaginiamo, deva assolutamente rimanere «top secret».

Per non essere accusati di presunzione nemmeno noi diremo quello che pensiamo e lasciamo il lettore a vedersi la faccenda come meglio gli aggrada.

A. ALBERTINI

SONO SORTI

A NAPOLI:

il Centro Clipeologico
Partenopeo

Presidente: QUINZII QUINTO
Telefono 24.70.47

A MILANO:

il Centro Clipeologico
Milanese

Sig. H. CHIN - Tel. 84.84.907

Si prega di affrancare la corrispondenza con francobolli commemorativi.

le miniere perdute degli antichi egizi

Gli antichi Egiziani cercavano, come altre popolazioni delle età remote, l'oro, i corindoni e gli smeraldi, che esistevano in gran copia nella regione delle Alpi Nubiane, che si stende tra il deserto libico ed il Mar Rosso.

Numerose miniere erano in attività all'epoca dei Faraoni. Dovevano essere ricchissime se ci riferiamo ad antichi documenti e specialmente alle scoperte fatte nelle tombe, che contenevano gioielli meravigliosi e finemente lavorati.

Quelle miniere erano proprietà dei Faraoni, che le facevano sfruttare da ufficiali ed ingegneri.

Gli operai erano reclutati tra gli schiavi ed i prigionieri di guerra. Dormivano all'aria aperta, erano miseramente nutriti e lavoravano senza tregua, sotto la sferza.

Carovane, potentemente scortate da guerrieri, partivano a regolari intervalli dalle miniere reali e portavano a Menfi e Tebe le pietre preziose e l'oro raccolti.

In certe cave di smeraldi, i blocchi di pietra estratti dal suolo e nei quali si cercavano le gemme, erano rotti da schiavi dai garretti tagliati perché non potessero fuggire.

La maggior parte di quelle miniere sono andate perdute. Qualche anno fa ne è stata trovata una per caso non lontano da Darehaid, a sud di Khartum. Un enorme masso di granito, coperto di geroglifici, si ergeva di fronte all'immensa trincea tagliata nella roccia. Le iscrizioni che vi erano incise spiegavano come la cava venne rinvenuta, con l'anno e la Dinastia regnante e menzionando il numero di lavoratori che vi erano impiegati ed il nome degli ingegneri faraonici che li dirigevano. Tutto fa credere che la miniera sia stata abbandonata perché esaurita.

Studiosi egiziani che hanno effettuato un sopralluogo nella speranza di trovare dei tesori archeologici, sono rimasti delusi, la miniera era una delle più piccole, anzi più che una miniera, una cava. Gli oggetti presentanti un certo qual interesse certamente vennero portati via o distrutti da molti secoli. Di intatto non rimase che il grande masso di granito, senza dubbio perché non rappresentava alcun valore per i predoni. Non lontano da quella, vi erano altre miniere che non sono state ancora scoperte; alcune di esse sono sicuramente ricchissime di materiale, perché non completamente sfruttate.

Come venivano scoperte le miniere al tempo dei Faraoni? I Re di quell'epoca avevano alle dipendenze un nutrito stuolo di esperti che percorrevano l'immenso territorio alla ricerca di metalli e pietre preziose. Questi esperti avevano degli strumenti per reperire le località dove i preziosi abbondavano e, fra questi strumenti, sembra incredibile vi era una serie di pendolini da radioestesista, di quelli cosiddetti, col testimone, ossia pendolini cavi dove si colloca un pezzetto di ciò che si vuole ricercare.

Scoperta la posizione del giacimento, migliaia di schiavi venivano occupati nei lavori di scavo, sotto gli ordini di ingegneri sperimentati, mentre uno stuolo di guerrieri circondava la zona per impedire che i predoni assalissero i lavoratori. A quel tempo, specialmente nella zona dell'Alto Egitto molte tribù erano ostili ai Faraoni, ed avevano conservato la loro indipendenza e quando potevano attaccare i soldati e le miniere lo facevano volentieri.

I giacimenti si trovavano tra montagne arse dal sole, percorse da gole strette fiancheggiate da ripe quasi perpendicolari. Si incominciava nel tagliare in quelle ripe una specie di viale che collegava il fondo della valle all'ingresso della miniera. Il capriccio dei Faraoni era tale che nelle miniere più importanti fecero scavare un insieme di corridoi e di camere che costituivano un vero palazzo sotterraneo. La galleria principale non era dritta, ma serpeggiante e nelle pareti si aprivano delle camerette che servivano per depositare gli strumenti di scavo nelle ore di riposo. Altri corridoi e slarghi si succedevano, né nella stessa direzione, né allo stesso livello, cosicché il complesso minerario diventava un vero labirinto.

Quelle centinaia e centinaia di metri di corridoi e camere sotterranee dovevano essere aerate, ed i tecnici Egiziani avevano risolto il problema convogliando l'aria dall'esterno a mezzo di tubature e ad intervalli smuovevano l'aria pesante con l'aiuto di giganteschi mantici e condutture di cuoio.

DOMANDE

AL GOVERNO ITALIANO

E' vero che il Centro Atomico Militare studia e analizza le notizie riguardanti i Dischi Volanti?

AL GOVERNO SVEDESE

E' vero che su una montagna sita nel vostro territorio nazionale esiste a grande altezza una cintura metallica larga 1003 piedi, all'interno della quale cresce una vegetazione diversa da quella terrestre?

AL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

E' vero che nel 1951 un disco volante o U.F.O. proveniente da un pianeta sito vicino a Betelgeuse è atterrato nell'aeroporto militare di Muroc Air Field. E' vero che due persone scesero dal disco e chiesero di parlare con il generale Eisenhower? E' vero che il generale arrivò in aereo e parlò con questi esseri?

Qual'è il vero motivo per cui James Forrestal si suicidò?

Perchè il quartier generale dell'ufficio investigativo dell'USAF (United States Air Forces) che si interessa agli U.F.O. ha sede a Wright-Patterson invece di essere logicamente insediato al Pentagono?

AL GOVERNO SOVIETICO

E' vero che il 2 marzo 1956 alle ore 0.17'40" (tempo universale) è partita dalla base di Usun-Bulak a nord del deserto di Taklamakan una nave spaziale con tre uomini a bordo?

Una camera più grossa serviva da santuario, in altre alloggiavano i sacerdoti e le — Giovani Figlie del Nilo — danzatrici sacre scelte in tutti i ceti e razze. Quando le miniere davano il massimo rendimento, dei principi e alti dignitari compievano delle ispezioni, fermandosi qualche giorno ed alloggiavano nelle camere sotterranee sontuosamente arredate. In quei giorni nel tempio, le cerimonie per propiziarsi gli Dei, si eseguivano con uno sfarzo quasi fiabesco.

Con la decadenza dell'Egitto, le miniere non interessarono più; la sabbia del deserto a poco a poco le ha sepolte cancellandone ogni traccia e purtroppo nessuna iscrizione precisa ne indica la loro posizione.

Da anni studiosi, ed avventurieri, le cercano, ma finora senza alcun risultato.

ALBERTO FENOGLIO

UN PICCOLO ZOO NEL VOSTRO SALOTTO

di Renzo Rossotti

Edizione San Giusto - Rivarolo (Torino)

Lire 2.200

Un libro nuovo, una formula nuovissima. Cento pagine ricche di stupende fotografie in bianco e nero e a colori. Animali "spaziali", come la cagnetta Laica, come il topo Ettore, come le scimmiette "saimiri", che forse precederanno l'uomo sulla Luna. Un libro da regalare e da tenere nel salotto, insieme agli animali che Rossotti "intervista", e presenta.



Auguri
per il 1964

da

CLYPEUS

**DIFFONDETELO E COLLABORATE
aiutatelo a diventare adulto**